

# Papa Giovanni a Imbersago

## Un monumento di devozione

«Non è un libro sulla statua di Papa Giovanni. È un libro che ripercorre un frammento importante della grande storia del Pontefice bergamasco. Ma fa riscoprire anche una devozione mariana che esprime la ricchezza di un popolo». Così, nell'ambito di «Bergamo Incontra» sul Sentierone, l'autore, il giornalista Ambrogio Amati, ha parlato del volume «Il monumento a Papa Giovanni XXIII» (edizioni Ancora), cioè la grande statua posta sull'imponente scalinata del santuario della Madonna

del Bosco a Imbersago. Il libro (edizioni Ancora, pp. 144) è frutto di ricerche archivistiche e arricchito da foto anche inedite. «Anche questo libro - ha detto monsignor Gianni Carzaniga, prevosto di Sant'Alessandro in Colonna, intervenuto alla presentazione - testimonia ulteriormente le forti radici religiose e popolari di Papa Giovanni». Andrea Valesini, caporedattore de L'Eco di Bergamo, ha posto alcune domande all'autore, ricordando due affermazioni. Una

di Angelo Roncalli, che definì il santuario di Imbersago «il sorriso della mia infanzia». L'altra del vescovo Roberto Amadei, quando disse che «i devoti di Papa Giovanni sono tantissimi, ma pochi quelli che lo conoscono in profondità». «Fra i devoti più assidui di Imbersago c'era Angelo Roncalli - ha affermato Amati -. E fu proprio lui, quando era cardinale patriarca di Venezia, il 29 agosto 1954, a incoronare la statua mariana su incarico del cardinale Ildefonso



Ambrogio Amati e il suo libro

Schuster, che stava morendo. E furono i giovani del paese di Misaglia, contagiando tantissime persone, a pensare al monumento, inaugurato dal cardinale Giovambattista Montini il 28 ottobre 1962». Un'altra domanda ha toccato la scoperta personale dell'autore verso Papa Giovanni. «È stata una scoperta progressiva, che mi ha avvicinato alla sua figura e opera. Imbersago rappresenta per Roncalli una sinfonia di fede, Chiesa e popolo». Valesini ha poi chiesto se è possibile spiegare la realtà devozionale di Imbersago anche attraverso il monumento. «Papa Giovanni è figlio del popolo, ma è anche un uomo di grande intelligenza», ha risposto l'autore. ■

Carmelo Epis